

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.121 - 63.521 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Schi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Rivolgere (SP) Via Parlamento, 9

ULTIME NOTIZIE

Table with 4 columns: UNITA', Edizione del lunedì, RINASCITA, VIE NUOVE. Total circulation: 2.900.000.

PRESENTATO DA LONDRA ALLA GRECIA ALLA TURCHIA E A MAKARIOS

Un progetto di Costituzione per Cipro che lascia tutto il potere agli inglesi

Il progetto non si discosta da quello sul quale avvenne la rottura con l'arcivescovo Makarios. Protesta greca perchè il documento non riconosce il diritto di autodeterminazione ai ciprioti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19. — Il governo inglese è disposto a concedere ai ciprioti una limitata forma di autogoverno, ma non intende accordare alla popolazione dell'isola il diritto di decidere in merito al proprio futuro.

« In vista di queste conclusioni, il gabinetto ha deciso all'unanimità che le proposte non siano considerate atte a fornire una base per la soluzione della questione di Cipro. Non meno sfavorevoli sono state le accoglienze cipriote al progetto di lord Radcliffe.

Ma Makarios sarà messo in grado di poter riprendere contatti con rappresentanti greci e ciprioti se ne esprimerà il desiderio. Non è tuttavia ancora chiaro se con tale mozione Londra voglia in realtà negoziare con Makarios senza averne l'aria, o se, al contrario, voglia dare l'impressione di negoziare con l'arcivescovo, per ingannare la opinione pubblica cipriota.

Il successo di questa manovra (in parte diretta a gettare fumo negli occhi del governo americano, che com'è noto preme da molto tempo su Londra perchè modifichi radicalmente la sua politica verso Cipro) dipenderà in larga misura dalla pazienza greca per i quali si inizia un periodo complesso di negoziati e di lotta politica.

Un certo numero di patrioti e l'abolizione di alcune delle più feroci leggi di emergenza (come quella che prevedeva la fustigazione per i ragazzi al di sotto dei 18 anni) con la speranza di creare nell'isola un'atmosfera favorevole all'annuncio del progetto costituzionale di lord Radcliffe.

La «Borba» risponde all'articolo della «Pravda»

BELGRADO, 19. — L'organo della lega dei comunisti jugoslavi, Borba, pubblica un articolo di risposta all'articolo della Pravda. Appena ne avremo il testo, ne informeremo i nostri lettori.

ILLUSTRATO AI COMUNI DA GAITSKELL E BEVAN

Equivoco progetto dei laburisti per una fascia neutrale in Europa

Dovrebbe comprendere l'Ungheria e non la Germania - Un commento del «Manchester Guardian»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19. — I recenti avvenimenti in Occidente ed Oriente hanno reso ancor più urgente una situazione in Europa che, risolvendo alcune delle maggiori questioni pendenti, consenta un assetto pacifico e stabile nel continente. Il Labour Party, in particolare, ha diffuso questa sera una comunicazione alla stampa, del seguente tenore:

« Il primo ministro » verrà nominato dal governatore, al quale spetterebbe infine ogni decisione definitiva su qualsiasi controversia che possa sorgere con l'Assemblea e il « governo » cipriota.

« Si tratta, come si vede, di una costituzione non dissimile da quella in vigore in altri territori coloniali inglesi. Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi dai ministri delle Colonie, Lennox-Boyd e di Atele e mentre il primo sembra disposto a dare il suo consenso, il secondo non ha ancora risposto a questa sera una comunicazione alla stampa, del seguente tenore:

« È interessante osservare che, benché questo progetto il primo ministro — come proprio Minsdzeny, di cui sono note le nostalgiche monrebliche e persino le insidiazioni per il vecchio Khrushchev, cui avrebbe preferito il Asburgo, abbia preso una posizione favorevole a Nagy, quando già un nuovo governo si è creato in testa del paese. Tuttavia, non si può affermare che la controrivoluzione abbia sempre tratto o tragga un ispirazione dalle idee di Khrushchev, e in essa più abilità e un senso di adattamento alla situazione, che rendono difficile e complicata la lotta politica.

Porto Said consegnata alle forze dell'O. N. U.

All'esame del Cairo le proposte delle Nazioni Unite per lo sgombero del canale di Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IL CAIRO, 19. — Il comandante in capo delle forze anglo-francesi gen. Sikwell, ha trasmesso oggi l'amministrazione civile di Porto Said al comandante delle forze dell'ONU nella città, col. Enholm.

« Il Cairo, 19. — Il comandante in capo delle forze anglo-francesi gen. Sikwell, ha trasmesso oggi l'amministrazione civile di Porto Said al comandante delle forze dell'ONU nella città, col. Enholm. Mentre l'evacuazione delle truppe di occupazione si crede verrà portata a termine entro venerdì o sabato, rimane ancora insoluta la questione dello sgombero del Canale. In materia, il generale Whelan, comandante del personale britannico in Egitto, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha reso noto che il generale Whelan, consulente tecnico per lo sgombero del Canale, ha sottoposto al Cairo le modalità per la partecipazione delle navi anglo-francesi al lavoro di sgombero. Le modalità prevedono fra l'altro che le sentinelle armate dell'ONU monteranno la guardia su ogni nave e saranno autorizzate ad aprire il fuoco in risposta a qualsiasi atto ostile che venga fatto contro una nave o l'equipaggio di essa; che il personale francese e quello britannico saranno considerati come personale dell'ONU; che il personale della flotta sarà munito di carta di identità e di un bracciale dell'ONU; che le navi, le imbarcazioni e i mezzi di trasporto terrestri, saranno muniti di bandiera dell'ONU; che per evitare qualsiasi provocazione i cannoni di cui sono munite le navi britanniche verranno tolti e gli equipaggi non vestiranno la divisa militare.

« Il Cairo, 19. — Il comandante in capo delle forze anglo-francesi gen. Sikwell, ha trasmesso oggi l'amministrazione civile di Porto Said al comandante delle forze dell'ONU nella città, col. Enholm. Mentre l'evacuazione delle truppe di occupazione si crede verrà portata a termine entro venerdì o sabato, rimane ancora insoluta la questione dello sgombero del Canale. In materia, il generale Whelan, comandante del personale britannico in Egitto, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha reso noto che il generale Whelan, consulente tecnico per lo sgombero del Canale, ha sottoposto al Cairo le modalità per la partecipazione delle navi anglo-francesi al lavoro di sgombero. Le modalità prevedono fra l'altro che le sentinelle armate dell'ONU monteranno la guardia su ogni nave e saranno autorizzate ad aprire il fuoco in risposta a qualsiasi atto ostile che venga fatto contro una nave o l'equipaggio di essa; che il personale francese e quello britannico saranno considerati come personale dell'ONU; che il personale della flotta sarà munito di carta di identità e di un bracciale dell'ONU; che le navi, le imbarcazioni e i mezzi di trasporto terrestri, saranno muniti di bandiera dell'ONU; che per evitare qualsiasi provocazione i cannoni di cui sono munite le navi britanniche verranno tolti e gli equipaggi non vestiranno la divisa militare.

« Il Cairo, 19. — Il comandante in capo delle forze anglo-francesi gen. Sikwell, ha trasmesso oggi l'amministrazione civile di Porto Said al comandante delle forze dell'ONU nella città, col. Enholm. Mentre l'evacuazione delle truppe di occupazione si crede verrà portata a termine entro venerdì o sabato, rimane ancora insoluta la questione dello sgombero del Canale. In materia, il generale Whelan, comandante del personale britannico in Egitto, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha reso noto che il generale Whelan, consulente tecnico per lo sgombero del Canale, ha sottoposto al Cairo le modalità per la partecipazione delle navi anglo-francesi al lavoro di sgombero. Le modalità prevedono fra l'altro che le sentinelle armate dell'ONU monteranno la guardia su ogni nave e saranno autorizzate ad aprire il fuoco in risposta a qualsiasi atto ostile che venga fatto contro una nave o l'equipaggio di essa; che il personale francese e quello britannico saranno considerati come personale dell'ONU; che il personale della flotta sarà munito di carta di identità e di un bracciale dell'ONU; che le navi, le imbarcazioni e i mezzi di trasporto terrestri, saranno muniti di bandiera dell'ONU; che per evitare qualsiasi provocazione i cannoni di cui sono munite le navi britanniche verranno tolti e gli equipaggi non vestiranno la divisa militare.

« Il Cairo, 19. — Il comandante in capo delle forze anglo-francesi gen. Sikwell, ha trasmesso oggi l'amministrazione civile di Porto Said al comandante delle forze dell'ONU nella città, col. Enholm. Mentre l'evacuazione delle truppe di occupazione si crede verrà portata a termine entro venerdì o sabato, rimane ancora insoluta la questione dello sgombero del Canale. In materia, il generale Whelan, comandante del personale britannico in Egitto, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha reso noto che il generale Whelan, consulente tecnico per lo sgombero del Canale, ha sottoposto al Cairo le modalità per la partecipazione delle navi anglo-francesi al lavoro di sgombero. Le modalità prevedono fra l'altro che le sentinelle armate dell'ONU monteranno la guardia su ogni nave e saranno autorizzate ad aprire il fuoco in risposta a qualsiasi atto ostile che venga fatto contro una nave o l'equipaggio di essa; che il personale francese e quello britannico saranno considerati come personale dell'ONU; che il personale della flotta sarà munito di carta di identità e di un bracciale dell'ONU; che le navi, le imbarcazioni e i mezzi di trasporto terrestri, saranno muniti di bandiera dell'ONU; che per evitare qualsiasi provocazione i cannoni di cui sono munite le navi britanniche verranno tolti e gli equipaggi non vestiranno la divisa militare.

Un agente americano si costituisce ai sovietici

MOSCA, 19. — La Tass annuncia citando un comunicato del comitato della sicurezza statale presso il consiglio dei ministri dell'URSS, che una spia che aveva clandestinamente travestito la frontiera sovietico-turca « su istruzioni dei servizi americani di informazione » si è presentata spontaneamente alle autorità sovietiche. Si tratta di Rem Petrovich Moroz, che ha fatto una completa confessione.

DOPO UN CORSO DI SPIONAGGIO IN U.S.A.

MOSCA, 19. — La Tass annuncia citando un comunicato del comitato della sicurezza statale presso il consiglio dei ministri dell'URSS, che una spia che aveva clandestinamente travestito la frontiera sovietico-turca « su istruzioni dei servizi americani di informazione » si è presentata spontaneamente alle autorità sovietiche. Si tratta di Rem Petrovich Moroz, che ha fatto una completa confessione.

SCOTLAND YARD HA FINALMENTE RAGGIUNTO LE PROVE

LONDRA, 19. — Il dottor John Bodkins Adams, sospettato da lungo tempo di essere l'autore della morte inspiegabile di numerose vecchie signore di Eastbourne, è stato tratto in arresto. Al dr. John Adams, presunto assassino tra l'altro della facoltosa vedova ottantenne Alice Marston, sono stati contestati 14 capi di accusa. Egli avrebbe anche contravvenuto alla legge sulle dracche pericolose per aver nascosto alla polizia due bottiglie di morfina.

Arrestato dal «detective gentiluomo», l'uccisore delle vedove di Eastbourne

LONDRA, 19. — Il dottor John Bodkins Adams, sospettato da lungo tempo di essere l'autore della morte inspiegabile di numerose vecchie signore di Eastbourne, è stato tratto in arresto. Al dr. John Adams, presunto assassino tra l'altro della facoltosa vedova ottantenne Alice Marston, sono stati contestati 14 capi di accusa. Egli avrebbe anche contravvenuto alla legge sulle dracche pericolose per aver nascosto alla polizia due bottiglie di morfina.

Le dichiarazioni di Janos Kadar

(continuazione dalla 1. pagina)

litari, hanno raggiunto una efficienza tale da consentire ufficialmente al ristabilimento dell'ordine e della legalità. Circa la prima questione, il primo ministro Kadar ha osservato che sul piano militare la controrivoluzione è stata sconfitta in un tempo relativamente breve, mentre sul terreno politico la lotta continua ancora. In un primo tempo, praticamente fino al 30 novembre, la controrivoluzione non aveva osato mostrarsi apertamente, ma si era limitata a tentare di mascherare i propri obiettivi.

« Dal 30 ottobre al 4 novembre tutti ormai sanno — ha affermato Kadar — che i comunisti hanno coperto il proprio volto: il discorso del cardinale Mindszenty ha aperto gli occhi a molti cittadini. Ma all'indomani dell'8 novembre, dopo la sconfitta militare, la controrivoluzione è tornata ai vecchi metodi, ai camuffamenti demagogici. Durante il governo di Nagy ero qui, al Parlamento — ha dichiarato a questo punto Kadar — quando circa duemila persone vennero a chiedere che il presidente dimettesse le sue funzioni. Erano i rappresentanti della vecchia proprietà capitalistica, coloro che, emersi dalle tenebre, si erano rifugiati nel momento della restaurazione. L'8 novembre il cardinale Mindszenty, dalla sede della ambasciata americana, dichiarò che il governo di Nagy sarebbe stato comunque preferibile a quello di Kadar.

« È interessante osservare che, benché questo proposito il primo ministro — come proprio Mindszenty, di cui sono note le nostalgiche monrebliche e persino le insidiazioni per il vecchio Khrushchev, cui avrebbe preferito il Asburgo, abbia preso una posizione favorevole a Nagy, quando già un nuovo governo si è creato in testa del paese. Tuttavia, non si può affermare che la controrivoluzione abbia sempre tratto o tragga un ispirazione dalle idee di Khrushchev, e in essa più abilità e un senso di adattamento alla situazione, che rendono difficile e complicata la lotta politica.

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Dal punto di vista politico, poi — ha proseguito Kadar — c'è un'altra questione che ancora più grave poiché il governo non poteva certo contare su organizzazioni controrivoluzionarie, anche se si considerava che il consiglio centrale di Budapest stava già diramando alcune indicazioni secondo cui i comunisti avrebbero dovuto essere buttati fuori dai consigli operai delle fabbriche. Il primo ministro ha concluso su questo punto affermando che in base alle opinioni e ai fatti accertati dal consiglio centrale di Budapest stava conducendo una vasta azione per ottenere il controllo delle forze controrivoluzionarie, e con lo scopo di tentare di schierare su posizioni controrivoluzionarie.

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

La seduta alla Camera

(continuazione dalla 1. pagina)

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».

« Su questo problema — ha quindi affermato Kadar — sono sorta una serie di discussioni anche all'estero. E dal momento che anche fratelli miei — ha proseguito il primo ministro — sono intervenuti con la dichiarazione di che il governo non ricorre all'appoggio dei consigli operai. Ritengo che noi possiamo giudicare meglio di altri questo problema, soprattutto in luce della situazione ungherese nella quale operiamo. Kadar ha citato una parola d'ordine di Lenin del 1917: « Tutto il potere ai soviet ». Questa parola d'ordine è giusta. Ma è importante considerare il fatto che Lenin lanciava tale parola d'ordine contro il potere della borghesia, mentre in Ungheria, nel 1956, c'era già un governo proletario, e la stessa parola d'ordine applicata ai consigli operai sarebbe stata sbagliata. Se si vuol fare un'analisi storica più vasta, si può dire che il potere di Kadar — bisogna ricordare la rivolta di Krasnodar del 1920, quando ai soviet già riconosciuti dal governo rivoluzionario, la controrivoluzione contrapponeva la parola d'ordine: « Tutto il potere ai soviet, ma senza i comunisti ».